Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

SIDERURGIA; GHINI (UILM): "RISCHIO DESERTIFICAZIONE PER IL SETTORE: DOPO ILVA E ALCOA, PERMANGONO I PROBLEMI PER LA LUCCHINI DI PIOMBINO E QUELLA DI FERRIERE DI SERVOLA A TRIESTE; INOLTRE, APERTE VERTENZE PER THYSSEN KRUPP A TERNI E FERRARA. GOVERNO APPLICHI PIANO DI POLITICA INDUSTRIALE"

Dichiarazione di Mario Ghini, segretario nazionale Uilm

"Dopo i casi di Ilva a Taranto, Alcoa a Portovesme, Lucchini a Piombino e Trieste, ora si presentano quelli della ThyssenKrupp a Terni e della Lucchini a Trieste. Per la siderurgia è un brutto momento e dal governo giungono più proclami che scelte concrete. Occorrono risposte attraverso un serio piano di politica industriale, perché così com'è il settore presenta rischi di arretramento e desertificazione". Lo ha detto Mario Ghini, a margine dei lavori della VIII Conferenza di organizzazione della Uil in corso a Bellaria (Rn)."Proprio oggi sarà presente il ministro dello Sviluppo economico - sottolinea il segretario nazionale della Uilm - e da lui ci auguriamo di ascoltare la posizione dell'esecutivo anche rispetto ai problemi collegati alla siderurgia che vive il Paese. Gli ultimi casi della ThyssenKrupp a Terni e a Copparo in provincia di Ferrara sono emblematici. Il sito umbro sta per essere acquisito dalla multinazionale finlandese Outokumpo che cerca un acquirente proprio per il sito integrato dell'Ast al fine di alleggerire la propria posizione di mercato. Lo stabilimento della Berco (sempre controllata dalla ThyssenKrupp) a Copparo rischia la cessione, ma non si sa a chi e perché. In entrambi le vicende, però, sono a rischio capacità produttive e livelli occupazionali. Il governo non può limitarsi a semplici informative rivolte alle parti interessate come sindacati ed istituzioni locali, ma deve intervenire con proposte precise a tutela del rischio di depauperamento dell'attività siderurgica in Italia. Abbiamo invitato più volte il ministro Passera a 'battere un colpo' in questo senso, ma finora abbiamo ascoltato solo enunciazioni di principio. Non è più possibile continuare nello stesso modo".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 2 ottobre 2012

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it